

From: segreteriasindaco.gavi@cert.ruparpiemonte.it
Sent: Thu, 23 Apr 2026 12:23:34 +0200
To: lavoripubblici@pec.comunegavi.it; protocollo@comunegavi.it
Subject: I: Protocollo n. 00001483/2026 del 23/04/2026 Codice Ente: pn_cmbos Codice Aoo: A204A93
Attachments: Lettera di trasmissione parere idrogeologico Gavi.pdf.p7m, DeterminazioniDirigenziali_DD-169-2026.pdf, Parere consolidamento idrogeologico Gavi-signed.pdf, Lettera di trasmissione parere idrogeologico Gavi - Copia di cortesia.pdf, segnatatura.xml

Da: areeprotetteappenninopiemontese@pec.it <areeprotetteappenninopiemontese@pec.it>

Inviato: giovedì 23 aprile 2026 12:17

A: segreteriasindaco.gavi@cert.ruparpiemonte.it; biodiversita@cert.regione.piemonte.it; protocollo@pec.unionevallinaredelgavi.al.it

Oggetto: Protocollo n. 00001483/2026 del 23/04/2026 Codice Ente: pn_cmbos Codice Aoo: A204A93

Lettera di trasmissione parere progetto consolidamento idrogeologico Gavi - conferenza di servizi

Elenco dei documenti contenuti nel presente messaggio:

- Documento principale
 - Lettera di trasmissione parere idrogeologico Gavi.pdf.p7m
 - Impronta SHA-256: z0x63onWQyQzdqhwhF95kQSlv3fSEQKjAX0NMFaFnRI=
- Allegato 1
 - DeterminazioniDirigenziali_DD-169-2026.pdf
 - Impronta SHA-256: LP6F5/g1WTEdsAqPcShdl2nbBglu+s/BDRkzK0nWeBo=
- Allegato 2
 - Parere consolidamento idrogeologico Gavi-signed.pdf
 - Impronta SHA-256: ss909DZhCNT+SavSc31BI4gOHu/lovrVp7u1z9+wbPk=

Il presente messaggio è corredato di copia di cortesia (file Lettera di trasmissione parere idrogeologico Gavi - Copia di cortesia.pdf)

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CAdES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.



Aree Protette
Appennino Piemontese

Spett.le
Comune di Gavi
segreteria sindaco.gavi@cert.ruparpiemonte.it

E p.c.
Regione Piemonte
Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali
Commissione Locale per il Paesaggio (Competente)
Area tecnica e di vigilanza dell'Ente APAP
LORO INDIRIZZI E PEC

OGGETTO: Intervento 01|R186/G1“interventi di riassetto idrogeologico su dissesti principali settore di versante tra il Forte e il sottostante abitato. Opere d'arte di ingegneria naturalistica e regimazione acque” del comune di Gavi. CUP: I98H23000370001 CUI: L00367950060202400003 – Indizione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 36/2023 e dell'art. 14, c. 2, della L. 07/08/1990, n.241 nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14-bis. TRASMISSIONE PARERE.

Proponente: Comune di Gavi
Progettista: Geo engineering S.r.l. (Capogruppo in RTP)
Corso Unione Sovietica 560 – 10135 Torino TO
Protea S.r.l. (Mandante in RTP)
Piazza Cavour 3, 10023 Chieri (TO)
Anselmo Associati (Mandante in RTP)
Strada Canarone 19/B – 10023 Chieri (TO)

Comuni: Gavi (AL).

Elementi sintetici dell'intervento: ricade nel territorio della Riserva Naturale del Neirone

Esito: Parere favorevole con prescrizioni (richiamo a obblighi di legge)

Con la presente, in merito a quanto in oggetto, vista l'indizione della Conferenza di Servizi pervenuta con comunicazione prot. APAP n. 858 del 11/03/2026, sono a trasmettere D.D. n. 169 del 23/04/2026 e allegata istruttoria di espressione di parere (prot. APAP n. 1473 del 23/04/2026).

La presente nota è rilasciata senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento.

Si evidenzia inoltre che unitamente alle conclusioni della presente determinazione si intendono interamente richiamate le norme vigenti in materia di Aree protette, e in particolare la L.R. n. 19/2009 e s.m.i. e il “Regolamento recante Norme di utilizzo e di fruizione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, della

Riserva Naturale del Neirone e del Parco Naturale dell'Alta Val Borbera" (DCR n. 39 del 11 settembre 2023; DPGR n. 55 del 15/12/2023).

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE

(dott. Andrea De Giovanni)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Responsabile del procedimento
F.T. Chiara Bovone

Allegato: Istruttoria prot. APAP n. 1473 del 23/04/2026; D.D. n. 169 del 23/04/2026



Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Determinazione Dirigenziale n. 169			del 23/04/2026
Oggetto:	INTERVENTO 01 R186/G1“INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO SU DISSESTI PRINCIPALI SETTORE DI VERSANTE TRA IL FORTE E IL SOTTOSTANTE ABITATO. OPERE D'ARTE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E REGIMAZIONE ACQUE” DEL COMUNE DI GAVI. CUP: I98H23000370001 CUI: L00367950060202400003 – INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 38 D.LGS. 36/2023 E DELL'ART. 14, C. 2, DELLA L. 07/08/1990, N.241 NELLA FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITA' ASINCRONA EX ART.14-BIS. ESPRESSIONE DI PARERE.		
CIG: 0000000000		PDP n. 174 / 2026	del 22/04/2026
Determinazione Dirigenziale con rilevanza contabile: NO			
Area: Tecnica			
Referente Istruttoria: Chiara Bovone			
Responsabile del procedimento: Chiara Bovone			

IL DIRETTORE

Vista la L. n. 241/90 e s.m.i., art. 16, c. 3.

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Vista la Dir. 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE.

Vista la Dir. 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE.

Vista la L.R. n. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”.

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese approvato con D.P.G.R. n. 13/2023/XI del 21 marzo 2023.

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.



Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Visto il D.M. 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.

Viste le linee guida del Ministero dell'Ambiente pubblicate sul sito www.minambiente.it “La procedura della valutazione di incidenza”.

Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 “L.r. 19/2009 , art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Vista la D.G.R. n. 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023, con la quale sono state aggiornate le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Rilevato che la L.R. n. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, all’art. 12 definisce tra i soggetti gestori delle suddette aree protette, l’Ente di Gestione delle Aree Protette dell’Appennino Piemontese, al quale affida la gestione della Riserva naturale del Neirone.

Richiamato il “Regolamento recante norme di utilizzo e Fruizione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, della Riserva Naturale del Neirone e del Parco Naturale dell’Alta Val Borbera”, adottato con D.C. n. 39 del 11 settembre 2023 e approvato con D.P.G.R. n. 55 del 15/12/2023.

Visto il Decreto del Commissario Straordinario n. 2/2025 “Attribuzione dell’incarico di Direttore dell’Ente di gestione delle Aree protette dell’Appennino piemontese ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. al dirigente Andrea De Giovanni”.

Vista la comunicazione prot. APAP n. 858 del 11/03/2026, con la quale il Comune di Gavi, per il progetto di cui in oggetto, ha indetto Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art.38 del D. Lgs. n. 36/2023 da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona, con le modalità di cui all’art.14bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii.

Considerata la nota prot. APAP n. 1353 del 13/04/2026 ad oggetto: “Assegnazione di responsabilità procedurali” con la quale si individuava la dott.ssa Chiara Bovone, il Funzionario Tecnico, quale Responsabile Unico del Procedimento.

Tenuto conto dei contenuti della nota istruttoria prot. APAP n. 1345 del 13/04/2026 redatta dal settore regionale Biodiversità e aree naturali, direzione Ambiente, energia e territorio della Regione Piemonte.

Considerato il documento istruttorio prot. APAP n. 1473 del 23/04/2026 redatto dal F.T. dott.ssa Chiara Bovone, quale Responsabile Unico del Procedimento.

Ritenuto pertanto, alla luce delle risultanze dell’istruttoria allegata, di esprimere parere ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., art. 16, c. 3.



Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 331/2022 ad oggetto: “Secondo aggiornamento dell’individuazione delle Unità Organizzative Responsabili dei procedimenti e delle istruttorie previste nell’ambito delle procedure di competenza dell’Ente”.

Richiamata inoltre la D.D. n. 348/2025 ad oggetto: “Approvazione del secondo aggiornamento dei compiti che comportano specifiche responsabilità al personale dipendente dell’Ente ai sensi dell’art. 84 CCNL Funzioni locali triennio 2019-21”.

DETERMINA

di esprimere, per tramite della RdP arch. Chiara Bovone e in relazione alle risultanze procedurali e istruttorie così come determinate dall’Organo attivo, il parere favorevole ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., art. 16, c. 3, in merito alla procedura di cui in oggetto.

di richiamare di seguito le prescrizioni da osservare:

1. effettuare il completo inerbimento delle superfici oggetto di taglio raso della vegetazione arboreo-arbustiva autoctona, evitando assolutamente il deceppamento e l'uso di diserbanti;
2. si considera necessaria l'integrazione della vegetazione arbustiva con la messa a dimora di esemplari di biancospino e ginestra, peraltro presenti nell'area;
3. assicurare il ripristino dell'impianto di regimazione delle acque di ruscellamento, prevedendo la messa in opera di dispositivi (briglie e/o pozzetti caditoia) per la dissipazione dell'energia dei deflussi superficiali;
4. l'allestimento delle canalizzazioni deve essere attuato in modo tale da evitare il loro sifonamento trasversale o assiale.

Si richiamano, inoltre, i seguenti obblighi di legge (art.8, c.3, lett. e) e h), della L.R. 19/2009):

5. “(Divieto di) *movimentazioni di terra tali da modificare consistentemente la morfologia dei luoghi o tali da alterare il regime idrico superficiale e di falda... omissis*”;
6. “*Danneggiamento o alterazione degli ecosistemi naturali esistenti*”;

di rimandare per gli elementi di dettaglio al documento istruttorio redatto dalla Responsabile del Procedimento, Funzionario tecnico dott.ssa Chiara Bovone, relativo a quanto previsto dall’art. 50, comma 3 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., allegata alla presente;

di trasmettere copia della presente determinazione dirigenziale al proponente, al Comune di Gavi (AL), alla Competente Commissione per il Paesaggio, alla Regione Piemonte Settore Biodiversità e aree naturali e per conoscenza e per gli opportuni adempimenti di competenza;

di pubblicare la presente determinazione dirigenziale all’Albo Pretorio dell’Ente di gestione delle



Aree Protette
Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
via Umberto I, n. 51 – Salita Poggio, 15060 Bosio (AL) – Italia
Tel. +39 011 4320242 – 011 4320192
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
www.areeprotetteappenninopiemontese.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Aree protette dell'Appennino piemontese (www.areeprotetteappenninopiemontese.it), nonché nel sito istituzionale dell'Ente di gestione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

ALLEGATI: documento istruttorio (nota prot. APAP n. 1473 del 23/04/2026).

IL DIRETTORE
Andrea De Giovanni
(firmato digitalmente)



Aree Protette
Appennino Piemontese

Bosio,
Questito n. 1
Istanza: prot. APAP n. 858 del 11/03/2026
Integrazioni spontanee: /
Comunicazione avvio del Procedimento:

Proponente: Comune di Gavi

Progettista: Geo engineering S.r.l. (Capogruppo in RTP)

Corso Unione Sovietica 560 – 10135 Torino TO

Protea S.r.l. (Mandante in RTP)

Piazza Cavour 3, 10023 Chieri (TO)

Anselmo Associati (Mandante in RTP)

Strada Canarone 19/B – 10023 Chieri (TO)

Oggetto: Decreto commissariale n. 1-PS2023 sel 22.03.2024. Intervento 01|R186/G1 “Interventi di riassetto idrogeologico su dissesti principali settore di versante tra il Forte e il sottostante abitato. Opere d’arte di ingegneria naturalistica e regimazione acque” del Comune di Gavi

1. Premessa

Il parere espresso ai sensi della L.R. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle Aree naturali e della Biodiversità” riguarda la realizzazione di interventi di consolidamento idrogeologico sul versante posto tra il Forte di Gavi e il sottostante abitato attuati secondo l’impiego di tecniche afferenti all’ingegneria naturalistica. L’intervento è volto al miglioramento delle problematiche legate alla situazione di instabilità del versante, al fine di attenuare futuri fenomeni di dissesto idrogeologico.

La presente istruttoria riguarda l’esame dell’intervento in relazione agli effetti che questo possa generare sugli elementi caratterizzanti la Riserva Naturale del Neirone nell’area specifica di intervento, considerando anche le fasi e le modalità di realizzazione.

2. Analisi

L’analisi prenderà in oggetto la normativa vigente sull’area, i criteri progettuali, anche in riferimento ai materiali dichiarati e alle fasi di cantiere previste.

3. Normativa vigente

Il sito di intervento è ricompreso all’interno della Riserva naturale del Neirone, la quale rappresenta parte integrante del sistema delle Aree naturali protette del Piemonte, inserita nella Rete ecologica regionale.

La Riserva naturale del Neirone è riconosciuta, oltre che per i suoi elementi ambientali scientifico-naturalistici di interesse, anche per la funzione paesaggistico-fruttiva e culturale che riveste, integrandosi con il tessuto urbano e definendone il carattere di collegamento con le Colline del Gavi. A sostegno del riconosciuto valore dell’area, ai sensi del P.P.R. (Piano Paesaggistico

Regionale), nella sezione dedicata alle Schede degli ambiti di paesaggio, questa è ricompresa tra gli "Strumenti di salvaguardia paesaggistica ambientale".

Nonostante la dichiarata importanza culturale e paesaggistica dell'area, ad oggi risultano ancora assenti strumenti adeguati di pianificazione (Piano naturalistico).

La normativa specifica per l'area è costituita dalla L.R. 19/2009, *Testo unico sulla tutela delle Aree naturali e della Biodiversità*, ove, all'art. 8, *Norme di tutela e salvaguardia*, è specificato come le Riserve naturali siano soggette al medesimo regime vincolistico dei Parchi naturali, fatto salvo casi specifici. Per il caso oggetto di analisi, si riporta come, per le Riserve naturali, si applichino i seguenti divieti:

e) movimentazioni di terra tali da modificare consistentemente la morfologia dei luoghi o tali da alterare il regime idrico superficiale e di falda, fatti salvi gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dei luoghi, su iniziativa del soggetto gestore o da esso autorizzati;

[...]

h) danneggiamento o alterazione degli ecosistemi naturali esistenti;

Tali divieti sono applicati in tutta l'area della Riserva naturale del Neirone, andando a ricomprendere anche l'area interessata dall'intervento, sul versante a Sud-Ovest del Forte di Gavi.

4. Descrizione del progetto e delle opere previste

Criteri progettuali

Il progetto si concentra su aspetti funzionali, legati alla necessità di limitare gli effetti dei fenomeni di dissesto idrogeologico del versante in oggetto, e ambientali, considerando l'impatto del tutto trascurabile dell'intervento in fase di esercizio. Gli unici aspetti critici riscontrati riguardano la parte cantieristica:

"Tale aspetto sarà tuttavia mitigato da un ambiente esterno alle aree urbanizzate. I mezzi d'opera e di approvvigionamento dei materiali di cantiere avranno carattere sporadico e limitato al trasporto iniziale dei materiali necessari alla realizzazione delle opere di consolidamento. Una parte significativa dei materiali necessari sarà trasportata in cantiere con utilizzo di elicottero" (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 25)

L'intervento in oggetto, di carattere prettamente ingegneristico-strutturale, si compone di tre fasi:

- **Apertura di accessi al sito dell'intervento**

E' prevista la riapertura di una pista di cantiere trattorabile, su tracciato esistente, che collega il parcheggio in località Baracchino (Gavi) alla mulattiera del Forte, anch'essa oggetto di ripristino. Si prevede, inoltre, ai fini dei lavori e della futura manutenzione dell'area, la formazione di sentieri a mezza costa e l'uso di piste già realizzate nel progetto precedenti che hanno interessato la zona. In generale, ai fini dell'apertura di tali accessi, si specifica che *"risulta necessario procedere ad un'azione preventiva di taglio e decespugliamento della vegetazione invadente con regolarizzazione del sedime viabile. Al ripristino delle piste si accompagnerà la realizzazione o il ripristino di fossi di scolo delle acque, secondo modalità e criteri meglio descritti nel seguito. Analogamente, l'apertura del sentiero principale a mezza costa sarà accompagnata dalla realizzazione di un fosso di scolo secondo le modalità indicate nel seguito."* (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 13)

- **Drenaggio superficiale e viabilità correlate**

Sono previste opere di ripristino dei fossi e canali di raccolta delle acque superficiali che i recenti eventi alluvionali hanno ammalorato. Sono previste sette tipologie differenti di fossi:

- Tipologia 1: comprende il fosso in affiancamento della strada di servizio individuato quale "primo settore" che si diparte dal parcheggio. Qui è prevista *"la realizzazione di un canale in lamiera zincata a giunzione bullonate, con diametro $f = 1000$ mm, rinfiato con calcestruzzo magro al fine di solidarizzarlo al letto di posa. È prevista la realizzazione di salti di fondo di circa 15 cm, con sovrapposizione di canali e presidio della testata con palificata a una parete, realizzati con passo di 6,0 m. In affiancamento, la sede stradale sarà decespugliata e riprofilata, avendo cura di pulire e raccordare i grigliani di raccolta acque esistenti (n°2)".* (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 14)
- Tipologia 2: riguarda il fosso di affiancamento della strada di servizio nel cosiddetto "secondo settore" del tratto di collegamento che si diparte dal parcheggio della SP160. Qui è prevista:

"la pulizia con parziale riprofilatura e realizzazione di una sponda lato strada in muratura di pietrame, inghisata nel substrato attraverso la realizzazione di ancoraggi in acciaio B450C, con lunghezza di 1,5 m e passo di 1,5 m, con diametro di perforazione di 60 mm ed armatura di 30 mm. In affiancamento la sede stradale sarà decespugliata e riprofilata, avendo cura di pulire e raccordare i grigliani di raccolta acque esistenti (n°3). Al fine di favorire il raccordo con il fosso ripristinato proveniente dalla porzione mediana del versante (sezione tipologica 7), si prevede una risagomatura della pista per uno sviluppo di circa 20 m, con abbassamento nel settore centrale di circa 1 m, al fine di incrementare la pendenza della sezione di deflusso". (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 14)

- Tipologia 3: coinvolge il fosso esistente in affiancamento alla strada di servizio nel cosiddetto "terzo settore", ove si prevedono opere di pulizia e locali riparazioni del canale in cls esistente;
- Tipologia 4: si riferisce a parti di piste esistenti di raccordo alla mulattiera del forte ove, precedentemente, erano già state realizzate barriere di presidio da colate detritiche. Qui non sono previste opere, preferendo mantenere l'assetto attuale libero da presidi al fine dell'attività manutentiva.
- Tipologia 5: riguarda la mulattiera del forte, in cui il progetto prevede di ripristinarne il fondo nelle aree più ammalorate. Si prevede:

*"l'asportazione dell'attuale fondo, in parte realizzato con asfaltatura, la regolarizzazione del piano di posa, la formazione di un battuto con spessore di circa 15 cm in cls armato con rete elettrosaldata maglia 15 * 15 cm, diametro $f = 8$ mm e la realizzazione di una pavimentazione a smolleri in pietra di Langa, per uno spessore di 15 cm, immorsati per almeno 5 cm nel sottostante sottofondo"* (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 15).

Si prevede, inoltre, il ripristino, in affiancamento, di un canale in cls armato con rete elettrosaldata, previa riconfigurazione delle pendenze, e di un muro di sostegno lungo 20 m e alto 2m. Sono anche comprese opere inerenti la riparazione localizzata della muratura controripa.

- Tipologia 6: si prevede il rifacimento di un canale di scolo delle acque, danneggiato durante gli ultimi eventi alluvionali, posto nella parte mediana del versante. *"La nuova tipologia prevista è finalizzata a consentire il miglior adattamento possibile al terreno, evitando il manifestarsi di sottoscalzamenti ed erosioni causate dall'acqua sotto la canalizzazione."* (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 15). In corrispondenza dei settori ove il canale risulta più dissestato, è prevista la riprofilatura della sua traccia, al fine di disporre di una scalinatura di appoggio. Verranno quindi realizzate:

“due file di ancoraggi con lunghezza di 1,6 m e passo di un metro, al fine di stabilizzare due palificate semplici a monte ed a valle della traccia del canale. Tra le palificate sarà collocata una canaletta in lamiera ondulata di acciaio zincato $f = 600$ mm, rinfiata con cls magro contenuto dalle palificate, finalizzato a solidarizzare il canale al versante ed evitare processi di sottoscalzamento” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 16)

- **Tipologia 7:** contestualmente alle operazioni di consolidamento del canale illustrate per la Tipologia 6, una volta terminati gli scavi, è prevista la stesura di materiale geocomposito antierosivo, in preparazione alla realizzazione di una stessonata in legname lungo il margine di monte dello scavo, e d una lungo il margine di valle. Queste saranno:

“stabilizzate con ancoraggi in barra $f = 30$ mm, con lunghezza di 3 m e passo di 2 m sulla fila, disposti su due file con diversa inclinazione. [...] Lungo il fondo verranno realizzati risalti in tondame con salti ogni 6 m. In corrispondenza dei settori ove la pendenza locale non consente la realizzazione della stecconata di valle secondo quanto previsto sopra si provvederà alla realizzazione di una palificata a due pareti, con larghezza variabile tra 1,0 - 1,5 m ed altezza di 1,0 - 1,5 m, in funzione delle caratteristiche morfologiche locali, al fine di formare un camminamento manutentivo” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 15-16)



Estratto da Tav B08 “Planimetria generale di progetto. Piste manutentive e regimazione delle acque”

- **Opere di consolidamento**

Il consolidamento del versante avviene mediante interventi di presidio corticale in un’ottica di contrasto all’innesco di ulteriori fenomeni superficiali. In linea generale, si prevede:

“per i settori presenti al margine ovest del versante, ove sono presenti litotipi marnoso arenacei affioranti o subaffioranti, si provvederà ad una chiodatura classica con posa di reti e pannelli di funi, a stabilizzare la porzione corticale del substrato.

Per i settori ove invece è stata rilevata una coltre, con spessore variabile, a copertura del substrato, si prevede l’utilizzo della tecnica del “soil nailing” accompagnata dalla posa di una rete corticale [...] Per i settori con maggior coltre si è previsto l’utilizzo di barre in acciaio autoperforanti; con tale tecnica la

barra funge da asta di perforazione, essendo dotata di punta di perforazione a perdere, al termine della quale si inietta boiaccia nel foro della barra mediante un adattatore collegato alla perforatrice.” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 17)



Estratto da Tav B19 “Planimetria generale di progetto con sovrapposizione catastale”

Gli interventi sono suddivisi per settori:

○ Settore terminale Ovest del versante

*“Si prevede l’uso di rete a doppia torsione a maglia esagonale maglia tipo 6x8 cm con filo avente diametro pari a 2,70 mm, armata esternamente con funi $f = 12$ mm a tessitura romboidale, ancorate con barre in acciaio B450 C con lunghezza di 3 m e maglia 3 * 3 m. Alla rete sarà sovrapposto un ulteriore rivestimento a pannelli di rete in funi $f = 10$ mm, con maglia 30 * 30 cm, disposto sotto l’armatura in funi di cui sopra.” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 18)*

○ Settore ovest del versante

*“Si prevede l’uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d’acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincato a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi tipo “Gewi” in acciaio 500/550, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia 3 * 2 m.” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 18)*

La dimensione della maglia può variare in corrispondenza della cosiddetta “Porzione C” nelle misure di 2*2 m.

○ Settore centrale del versante

“Si prevede l’uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d’acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincato a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il

*posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 38$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia $2 * 2$ m.” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 19)*

La dimensione della maglia può variare in corrispondenza della cosiddetta “Porzione E1” nelle misure di $3*2$ m.

o Settore Est del versante

“Si prevede l’uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad

elevata resistenza, costituita da fili d’acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm

*collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia $3 * 2$ m.” (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 20)*

In corrispondenza della porzione D del settore Ovest del versante, è prevista la realizzazione di una barriera di presidio contro le colate detritiche, a integrazione dello schermo esistente. L’opera necessita di un plinto di fondazione in c.a. realizzato su micropali, ove il plinto ha la funzione di incastro degli ancoraggi passivi inclinati di $40-45^\circ$. La barriera prevista ha un’altezza massima di intercettazione di 3,5 m.

Non è prevista l’implementazione di impianti specifici.

Fasi di cantiere

I principali impatti dell’opera i riscontrano in fase di cantiere sotto l’aspetto acustico e ambientale, derivanti sostanzialmente dal traffico generato dalle attività di cantiere e dall’azione stessa delle macchine operatrici. Come specificato dalla relazione tecnica, in ogni caso, in fase di realizzazione:

“Sarà fondamentale, inoltre, prevenire possibili trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, che, esclusivamente durante il transitorio relativo alle lavorazioni di cantiere, potrebbero determinare modificazioni della zona oggetto dei lavori o delle sue immediate vicinanze”. (cfr. A01_RELAZIONE GENERALE, p. 36)

Sono previste misure per la riduzione delle polveri (uso di motori a ridotto volume di emissioni inquinanti, con bagnatura periodica della superficie interessata dal transito dei mezzi, copertura e lavaggio giornaliero di questi) e per lo smaltimento delle acque reflue (posa in opera di W.C. chimici per la durata del cantiere, con trasporto di acque reflue da parte della ditta produttrice di servizi in opportune sedi per la depurazione e lo smaltimento).

Taglio vegetazione

E’ previsto, nei diversi settori di intervento e in corrispondenza dell’apertura degli accessi all’area di intervento, taglio a raso della vegetazione.

Nelle considerazioni operative riportate all’interno della Relazione Forestale, si evidenzia lo stato fitosanitario buono del popolamento forestale, gestito, in passato, in modo da non aggravare la stabilità del pendio.

In alcune aree (saggi C e D) risulta, però, più evidente la presenza significative di piante instabili, o morte, per le quali si suggerisce un intervento di diradamento selettivo, prediligendo il taglio di specie alloctone, quali la robinia. In ogni caso:

“L’intensità del taglio non dovrà essere superiore al 50% della copertura [...] Il materiale legnoso derivante dai tagli dovrà essere rimosso. In caso di impossibilità

dovrà essere allestito in cataste di piccole dimensioni (non superiori a qualche metro cubo) *poste a monte di alberi sani e robusti*”(cfr. A1_RELAZIONE FORESTALE, p. 36)



Estratto da Tav B07 “Planimetria generale di progetto. Intervento di taglio vegetazionale”

5. Esito

Quanto sopra premesso, si ritiene possa essere reso parere **favorevole** a condizione del rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) effettuare il completo inerbimento delle superfici oggetto di taglio raso della vegetazione arboreo-arbustiva autoctona, evitando assolutamente il deceppamento e l'uso di diserbanti;
- 2) si considera necessaria l'integrazione della vegetazione arbustiva con la messa a dimora di esemplari di biancospino e ginestra, peraltro presenti nell'area;
- 3) assicurare il ripristino dell'impianto di regimazione delle acque di ruscellamento, prevedendo la messa in opera di dispositivi (briglie e/o pozzetti caditoia) per la dissipazione dell'energia dei deflussi superficiali;
- 4) l'allestimento delle canalizzazioni deve essere attuato in modo tale da evitare il loro sifonamento trasversale o assiale.

In merito al progetto esaminato si ritengono condivisibili le seguenti scelte operative che prevedono:

- il taglio raso della vegetazione presente nelle aree oggetto di successiva azione di consolidamento;
- la gestione della vegetazione alloctona infestante;
- il collettamento delle acque attraverso il ripristino delle canalizzazioni;
- la posa di reti a contatto a maglie romboidali, chiodate alle pareti con utilizzo di barre in acciaio;
- la messa in opera di barriere passive in rete.

Ai fini della presente istruttoria, si richiamano, inoltre, i seguenti obblighi di legge (art.8, c.3, lett. e) e h), della L.R. 19/2009):

- 5) “(Divieto di) *movimentazioni di terra tali da modificare consistentemente la morfologia dei luoghi o tali da alterare il regime idrico superficiale e di falda... omissis*”;
- 6) “*Danneggiamento o alterazione degli ecosistemi naturali esistenti*”;



Firmato digitalmente da:

CHIARA BOVONE



Aree Protette
Appennino Piemontese

Spett.le
Comune di Gavi

segreteria@comune.gavi.al.it

E p.c.

Regione Piemonte

Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali

Commissione Locale per il Paesaggio (Competente)

Area tecnica e di vigilanza dell'Ente APAP

LORO INDIRIZZI E PEC

OGGETTO: Intervento 01/R186/G1 "interventi di riassetto idrogeologico su dissesti principali settore di versante tra il Forte e il sottostante abitato. Opere d'arte di ingegneria naturalistica e regimazione acque" del comune di Gavi. CUP: I98H23000370001 CUI: L00367950060202400003 – Indizione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 36/2023 e dell'art. 14, c. 2, della L. 07/08/1990, n.241 nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14-bis. TRASMISSIONE PARERE.

Proponente: Comune di Gavi

Progettista: Geo engineering S.r.l. (Capogruppo in RTP)

Corso Unione Sovietica 560 – 10135 Torino TO

Protea S.r.l. (Mandante in RTP)

Piazza Cavour 3, 10023 Chieri (TO)

Anselmo Associati (Mandante in RTP)

Strada Canarone 19/B – 10023 Chieri (TO)

Comuni: Gavi (AL).

Elementi sintetici dell'intervento: ricade nel territorio della Riserva Naturale del Neirone

Esito: Parere favorevole con prescrizioni (richiamo a obblighi di legge)

Con la presente, in merito a quanto in oggetto, vista l'indizione della Conferenza di Servizi pervenuta con comunicazione prot. APAP n. 858 del 11/03/2026, sono a trasmettere D.D. n. 169 del 23/04/2026 e allegata istruttoria di espressione di parere (prot. APAP n. 1473 del 23/04/2026).

La presente nota è rilasciata senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento.

Si evidenzia inoltre che unitamente alle conclusioni della presente determinazione si intendono interamente richiamate le norme vigenti in materia di Aree protette, e in particolare la L.R. n. 19/2009 e s.m.i. e il "Regolamento recante Norme di utilizzo e di fruizione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, della

Riserva Naturale del Neirone e del Parco Naturale dell'Alta Val Borbera" (DCR n. 39 del 11 settembre 2023; DPGR n. 55 del 15/12/2023).

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE

(dott. Andrea De Giovanni)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Responsabile del procedimento
F.T. Chiara Bovone

Allegato: Istruttoria prot. APAP n. 1473 del 23/04/2026; D.D. n. 169 del 23/04/2026